



-Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 596

23 gennaio 2022 - III dopo l'Epifania

Nm 13, 1-2. 17-27; Sal 104-105; 2Cor 9, 7-14; Mt 15, 32-38

Nel ciclo triennale delle letture è offerto oggi alla nostra meditazione il racconto della seconda moltiplicazione dei pani, nel quale emerge l'intensa compassione di Gesù per le folle prive di cibo. È lui a prendere l'iniziativa, chiamando a sé i discepoli. Si manifestano così la misericordia e la pietà del Dio che "dà il cibo a chi lo teme e si ricorda sempre della sua alleanza", come sottolinea il canto al Vangelo, facendo eco al Salmo 104 (105) che risuona nella liturgia della Parola. L'insistenza dell'evangelista sull'incapacità di comprendere di coloro che avrebbero dovuto già essere plasmati dall'esperienza della prima moltiplicazione è istruttiva per ciascuno di noi. Siamo tutti bisognosi che il Signore ripeta i gesti eucaristici a nostro favore. Il verbo "dare" all'imperfetto suggerisce un'azione continua. Il pane che Gesù dona, come l'amore, cresce quanto più viene condiviso. La carità fraterna, raccomandata da Paolo, è la modalità concreta di tradurre nella vita la generosità del Signore, il solo capace di preparare una terra dove scorrono latte e miele. La perenesi rivolta ai Corinzi risuona con vigore: "Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia". Nel prefazio è espressa la certezza che da Lui "viene ogni alito di vita", "ci è dato ogni capacità di agire", "dipende tutta la nostra esistenza". Se "nessun momento mai trascorre senza i doni del suo amore", particolarmente in questi giorni, nei quali abbiamo rivissuto la venuta tra noi del Signore Gesù e tutti i prodigi della redenzione, si fa più chiara e viva la coscienza delle passate gioie e dei beni presenti".

Pregiera dei fedeli - R. Tu hai compassione di tutti, Signore!

Tu ci raduni oggi, Signore, come un giorno le folle sul monte. Ti portiamo un'umanità segnata da malattie, delusioni e stanchezza. Tu ci accogli e ci guardi con amore.

A volte ci spaventano, Signore, le nostre mani povere e impotenti. Ma tu puoi fare anche ciò che a noi è impossibile, se mettiamo in comune quel poco che siamo e quel poco che abbiamo.

Hai amato, Signore, i nostri banchetti, hai dato importanza al bere e al mangiare, alla gioia del convito che è convenire; e hai letto, in tutto ciò, il segno del Regno di Dio. Donaci i tuoi occhi e il tuo cuore.

Signore, bambini e anziani, donne e uomini oggi non trovano posto al banchetto dell'umanità. Donaci di vincere ogni avidità e ingordigia così che sia gioia per tutti.

Papa Francesco - Catechesi: 8. San Giuseppe, padre nella tenerezza

Oggi approfondirei la figura di s. Giuseppe come *padre nella tenerezza*. Nella Lettera *Patris corde* ho riflettuto su questo aspetto della sua personalità. Infatti, anche se i Vangeli non ci danno particolari su come egli abbia esercitato la sua paternità, però possiamo stare certi che il suo essere uomo "giusto" si sia tradotto anche nell'educazione data a Gesù. «Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno "in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini": così dice il Vangelo. Come il Signore fece con Israele, così egli "gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare"» (*Patris corde*, 2). È bella questa definizione della Bibbia che fa vedere il rapporto di Dio con Israele. E lo stesso rapporto pensiamo che sia stato quello di s. Giuseppe con Gesù.

I Vangeli attestano che Gesù ha usato sempre la parola "padre" per parlare di Dio e del suo amore. Molte parabole hanno come protagonista la figura di un padre. Tra le più famose c'è quella del *Padre misericordioso*. Proprio in questa parabola si sottolinea, oltre all'esperienza del peccato e del perdono, anche il modo in cui il perdono giunge alla persona che ha sbagliato. Il testo dice: «Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». Il figlio si aspettava una punizione, una giustizia che al massimo gli avrebbe potuto dare il posto di uno dei servi, ma si ritrova avvolto dall'abbraccio del padre. La tenerezza è qualcosa di più grande della logica del mondo. È un modo inaspettato di fare giustizia. Ecco perché non dobbiamo mai dimenticare che Dio non è spaventato

dai nostri peccati: mettiamocelo bene in testa. Dio non si spaventa dei nostri peccati, è più grande: è padre, è amore, è tenero. E' spaventato dalla chiusura del nostro cuore -questo lo fa soffrire-, dalla nostra mancanza di fede nel suo amore. C'è una grande tenerezza nell'amore di Dio. Ed è bello pensare che il primo a trasmettere a Gesù questo sia stato Giuseppe. Le cose di Dio ci giungono sempre attraverso la mediazione di esperienze umane. Tempo fa un gruppo di giovani pop sono stati colpiti da questa parabola del padre misericordioso e han deciso di fare un'opera di teatro pop con questo argomento, con questa storia. E l'han fatta bene. E tutto l'argomento è che un amico ascolta il figlio allontanato dal padre, che voleva tornare a casa ma aveva paura che papà lo cacciasse e punisse. L'amico gli dice: "Manda un messaggero e di' che tu vuoi tornare a casa, e se papà ti riceverà che metta un fazzoletto alla finestra, quella che tu vedrai appena prendi il cammino finale". Così è stato fatto. E l'opera, con canti e balli, continua fino a quando entra nella strada finale e si vede la casa. Quando alza gli occhi, vede la casa piena di fazzolettini bianchi: piena. Tre-quattro per ogni finestra. Così è la misericordia di Dio. Non si spaventa del nostro passato, delle cose brutte: si spaventa soltanto della chiusura. Tutti noi abbiamo conti da risolvere; ma fare i conti con Dio è bellissimo, perché noi incominciamo a parlare e Lui ci abbraccia. La tenerezza! Allora ci domandiamo se abbiamo fatto esperienza di questa tenerezza, e se ne siamo diventati testimoni. Infatti la tenerezza non è anzitutto una questione emotiva o sentimentale: è l'esperienza di sentirsi amati e accolti nella nostra povertà e miseria, e quindi trasformati dall'amore di Dio. Dio non fa affidamento solo sui nostri talenti, ma anche sulla nostra debolezza redenta. Questo fa dire a s. Paolo che c'è un progetto anche sulla sua fragilità. Così scrive ai corinti: «Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"». Il Signore non ci toglie tutte le debolezze, ma ci aiuta a camminare con esse prendendoci per mano. Questo è tenerezza. L'esperienza della tenerezza consiste nel vedere la potenza di Dio passare attraverso ciò che ci rende più fragili; a patto però di convertirci dallo sguardo del Maligno che «ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità», mentre lo Spirito «la porta alla luce con tenerezza». «È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Guardate

come le infermiere, gli infermieri toccano le ferite degli ammalati: con tenerezza, per non ferirli. Così il Signore tocca le nostre ferite, con la stessa tenerezza. Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, nella preghiera personale con Dio, facendo un'esperienza di verità e tenerezza. Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità: lui è bugiardo, ma si arrangia per dirci la verità per portarci alla bugia; ma, se lo fa, è per condannarci. Invece il Signore ci dice la verità e ci tende la mano per salvarci. Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona» (*Patris corde*, 2). Dio perdona sempre: mettetevelo nella testa e nel cuore. Dio perdona sempre. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono. Ci fa bene specchiarci nella paternità di Giuseppe, è uno specchio della paternità di Dio, e domandarci se permettiamo al Signore di amarci con la sua tenerezza, trasformando ognuno di noi in uomini e donne capaci di amare così. Senza questa "rivoluzione della tenerezza" -ci vuole, una rivoluzione della tenerezza!- rischiamo di rimanere imprigionati in una giustizia che non permette di rialzarsi facilmente e che confonde la redenzione con la punizione. Oggi voglio ricordare i fratelli e le sorelle che sono in carcere. È giusto che chi ha sbagliato paghi per il proprio errore, ma è altrettanto giusto che possa redimersi dal proprio errore. Non possono esserci condanne senza finestre di speranza. Qualsiasi condanna ha sempre una finestra di speranza. Pensiamo ai fratelli e alle sorelle carcerati, e alla tenerezza di Dio per loro e preghiamo per loro, perché trovino in quella finestra di speranza una via di uscita verso una vita migliore. Concludiamo con la preghiera: *San Giuseppe, padre nella tenerezza, insegnaci ad accettare di essere amati proprio in ciò che in noi è più debole. Fa' che non mettiamo nessun impedimento tra la nostra povertà e la grandezza dell'amore di Dio. Suscita in noi il desiderio di accostarci al Sacramento della Riconciliazione, per essere perdonati e anche resi capaci di amare con tenerezza i nostri fratelli e le nostre sorelle nella loro povertà. Sii vicino a coloro che hanno sbagliato e per questo ne pagano il prezzo; aiutali a trovare, insieme alla giustizia, anche la tenerezza per poter ricominciare. E insegna loro che il primo modo di ricominciare è domandare sinceramente perdono, per sentire la carezza del Padre. Amen.*

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 30 gennaio, s. famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Lettura del libro del Siracide. (44, 23 - 45, 1a. 2-5)

In quei giorni. La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza Dio fece posare sul capo di Giacobbe; lo confermò nelle sue benedizioni, gli diede il paese in eredità: lo divise in varie parti, assegnandole alle dodici tribù. Da lui fece sorgere un uomo mite, che incontrò favore agli occhi di tutti, amato da Dio e dagli uomini. Gli diede gloria pari a quella dei santi e lo rese grande fra i terrori dei nemici. Per le sue parole fece cessare i prodigi e lo glorificò davanti ai re; gli diede autorità sul suo popolo e gli mostrò parte della sua gloria. Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza, lo scelse fra tutti gli uomini. Gli fece udire la sua voce, lo fece entrare nella nube oscura e gli diede faccia a faccia i comandamenti, legge di vita e d'intelligenza, perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza, i suoi decreti a Israele.

Salmo (111,112) R. Beato l'uomo che teme il Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. R Prosperità e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto. R

Egli non vacillerà in eterno: eterno sarà il ricordo del giusto. Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. R

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 22 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**

18.30 def. Giuseppe Villa, fam. Bassani,
fam. Lorenzo Lazzari e Salvatore Valsecchi

Do 23 - III dopo L' Epifania

8 def. Rinaldo e Maria 10 ...

11.30 def. Luciano con Virginia e Tommaso

18 **Rosario** 18.30 def. Massimiliano Smaldore

lu 24 - s. Francesco di Sales

8.30 secondo l'intenzione dell'offerente

18.30 def. Piera e Eugenio Bonaiti, Carmela
Pigazzini, Mario Marai, Battista Villa e Regina
Porro, Antonella Negri Rota

ma 25 - Conversione di s. Paolo, apostolo

8.30 ...

18.30 def. fam. Valsecchi e Canella con Luigi,
Piccola Linda

me 26 - ss. Timoteo e Tito

8.30 ... 18.30 ...

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5, 33 - 6, 4)

Fratelli, ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. «Onora tuo padre e tua madre!».

Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa: «perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra». E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore.

Vangelo secondo Matteo (2, 19-23)

In quel tempo. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno»

gio 27 8.30 ... 18.30 ...

ve 28 - s. Tommaso d'Aquino

8.30 def. Rosa e Giulio Micheli e Italo Bonaiti

18.30 def. Carlo Riva, Giancarlo Servida, Salvatore
Lerose nel 13 anniversario della morte

sa 29 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**

18.30 def. Virginio e Maria, Ersilia e Camillo
Angioletti, Angioletta Franceschetti e fam,
Luciano Rovati

Do 30 - s. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

8 ... 10 ...

11.30 def. fam. Molteni De Regibus, Giovanni
Emanuele Colombo, Redaelli Norma e Sergio
Bandettini Linda, Virginia e Aldo

18 **Rosario** 18.30 ...

Sono tornati alla Casa del Padre Andrea Ratti di v. Milazzo 1,
Marco Giorgio di v. Palestro e Gianni Possenti di v. Pasubio 3.

Appuntamenti e comunicazioni



* **Per maggiore sicurezza**, i Vescovi italiani ci sollecitano a partecipare alle Celebrazioni indossando la **mascherina FFP2**.

* **Continua fino a martedì 25** la settimana di preghiera per **l'unità dei credenti in Cristo**.

In ogni s. Messa preghiamo così:

"Ascolta con bontà, o Signore, le preghiere del tuo popolo e concedi che i cuori dei fedeli si uniscano nella tua lode e nel comune impegno di conversione, perché, superata ogni divisione dei cristiani, nella perfetta comunione della Chiesa, illuminati e guidati dalla stella di Gesù Signore ci affrettiamo con gioia verso il tuo regno eterno. Amen."

* **Mercoledì, giovedì e venerdì**, ai soliti orari, gli **incontri di catechesi e di gruppo** si svolgeranno *on line*.

* Al **Palladium**: da venerdì 21 al lunedì 24 proiezioni alle 21 domenica 16 anche alle 16

IL LUPO E IL LEONE

Consigliamo l'acquisto del biglietto *online*.

giovedì 27 alle ore 21 inizia la nuova

Rassegna cinematografica i **GIOVEDÌ** del Palladium con la proiezione: **"Madres paralelas"**

Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

* **Domenica prossima** ricorre la festa della **s. Famiglia**. All'Eucaristia delle **ore 10** festeggeremo le coppie che si sono unite in matrimonio lo scorso anno e quelle che quest'anno vivranno un anniversario tondo di matrimonio. Per motivi organizzativi invitiamo a comunicare quanto prima in segreteria la presenza.

☛ **In oratorio dalle ore 15**: festa animata con giochi a tema per ragazzi, genitori e nonni.

* **La SCELTA di avvalersi dell'INSEGNAMENTO della RELIGIONE Fino al 28 gennaio** è tempo di iscrizioni per l'anno **2022-23**. In quest'occasione famiglie e studenti devono anche scegliere se avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica. L'ora di religione è un'occasione per comprendere meglio se stessi e il mondo a partire dai contenuti essenziali della fede cattolica. È un'ora di cultura che forma allo sviluppo integrale della persona, educa al rispetto della vita umana, al dialogo e al confronto autentico, alla conoscenza anche delle altre principali religioni. La facoltà di avvalersi o no di questo insegnamento è esercitata dai genitori di alunni che si iscrivono alla scuola dell'infanzia, alla prima classe della scuola primaria o secondaria di primo grado. Per gli studenti della sc. secondaria di secondo grado è esercitata dagli stessi all'atto dell'iscrizione da parte dei genitori.

* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

* **Recapiti:**

- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- **Scuola materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12